LEARN ITALIAN
THROUGH STORIES

Vita da mamma

Ciao! Mi chiamo Rebecca e ho trentotto anni. Vivo a Fiesole, una bella città in Toscana, vicino a Firenze.

Mi piace molto abitare qui perché ci sono tanti parchi e il centro storico è molto bello.

Abito in una casa con un piccolo giardino insieme alla mia famiglia.

La mia famiglia è composta da quattro persone: io, mio marito Marco, e le nostre figlie gemelle Giorgia e Martina. Le bambine hanno sei anni e sono molto vivaci. Marco lavora come architetto e ama progettare case.

Io sono un'insegnante di matematica in una scuola media. Mi piace molto il mio lavoro perché amo stare con i ragazzi e insegnare.

Lavoro dal lunedì al venerdì, dalle otto alle tre del pomeriggio. Questo orario mi permette di passare tanto tempo con le mie figlie.

La nostra casa ha due piani. Al piano terra c'è la cucina, il salotto e un bagno.

Al primo piano ci sono tre camere da letto e un altro bagno. Giorgia e Martina condividono una camera da letto rosa, la loro preferita. Nel giardino abbiamo un tavolo dove mangiamo quando è estate.

Il nostro quartiere è molto tranquillo. Vicino a casa c'è un parco giochi dove porto spesso le bambine.

C'è anche un supermercato, una farmacia e la scuola elementare dove vanno Giorgia e Martina. Mi piace molto vivere qui perché è un posto perfetto per la mia famiglia.

Ogni mattina mi sveglio alle sei e mezza. Mi alzo dal letto, faccio una doccia veloce e mi vesto.

Marco è già sveglio e prepara il caffè per tutti e due. Mi piace questo momento tranquillo con mio marito prima che le bambine si sveglino.

Alle sette vado in camera delle mie piccole. Giorgia e Martina dormono ancora profondamente nei loro letti.

Apro le tende e dico dolcemente: "Buongiorno bambine, è ora di svegliarsi!". Di solito Martina si sveglia subito, ma Giorgia vuole dormire ancora un po'.

Mentre le bambine si vestono, vado in cucina a preparare la colazione.

Preparo il latte caldo con i biscotti per le bambine e pulisco della frutta fresca.

Marco preferisce mangiare solo un toast con il caffè. Apparecchio la tavola con le tazze colorate delle bambine.

Giorgia e Martina arrivano in cucina alle sette e mezza. Sono ancora un po' assonnate ma sorridono quando vedono la colazione.

Mentre mangiano, parliamo di cosa faranno a scuola oggi. Le bambine sono sempre curiose di sapere cosa c'è nel loro pranzo al sacco.

Dopo colazione, aiuto le mie figlie a lavarsi i denti e a pettinarsi i capelli.

Giorgia vuole sempre le trecce, mentre Martina preferisce i codini. Controllo che abbiano tutto nelle loro cartelle: libri, quaderni e l'astuccio con penne e matite.

Alle otto meno un quarto siamo tutti pronti per uscire. Marco va al lavoro con la sua macchina, mentre io accompagno le bambine a scuola a piedi.

Il tragitto da casa a scuola è molto piacevole. Camminiamo per quindici minuti e durante il percorso incontriamo sempre altre mamme con i loro bambini.

Giorgia e Martina sono felici perché vedono le loro amiche Anna e Giulia, che sono nella stessa classe.

Arriviamo a scuola alle otto. Davanti al cancello della scuola elementare, do un ultimo bacio alle bambine e le guardo entrare con le loro maestre.

Giorgia e Martina salutano con la mano e corrono verso la loro classe. Sono sempre contente di andare a scuola perché hanno tanti amici.

Dopo averle salutate, cammino per dieci minuti fino alla scuola media dove insegno. La mia scuola è grande e ha un bel cortile con tanto verde.

Arrivo sempre venti minuti prima dell'inizio delle lezioni per preparare il materiale didattico e parlare con i miei colleghi.

La mia classe preferita è la 2B. Ho ventiquattro studenti e insegno loro matematica.

Mi piace molto spiegare gli esercizi alla lavagna e aiutare i ragazzi quando non capiscono qualcosa. Cerco sempre di rendere le lezioni interessanti e divertenti.

Durante la pausa, vado in sala professori a bere un caffè con le mie colleghe Laura e Maria.

Parliamo dei nostri studenti e delle nostre famiglie. È bello avere delle amiche al lavoro.

Alle 13 c'è la pausa pranzo a scuola. Io e le mie colleghe Laura e Maria andiamo sempre insieme nella sala professori.

Ognuna di noi porta il pranzo da casa perché è più comodo e più sano che mangiare fuori.

Oggi ho portato un'insalata con pomodori, mozzarella e tonno. Laura ha sempre dei piatti molto buoni perché le piace cucinare.

Maria invece preferisce mangiare cose semplici come panini o pasta fredda. Durante il pranzo beviamo anche un caffè che prendiamo dalla macchinetta del corridoio.

Mentre mangiamo, parliamo di tante cose. Laura racconta sempre delle storie divertenti sui suoi studenti.

Maria parla spesso dei suoi due figli che hanno la stessa età delle mie gemelline. Io racconto cosa fanno Giorgia e Martina e chiedo consigli alle mie amiche quando ho dubbi su come comportarmi con le bambine.

La pausa pranzo dura quaranta minuti. È un momento molto piacevole della giornata perché posso rilassarmi e parlare con le mie colleghe.

Qualche volta parliamo anche di lavoro e ci scambiamo idee per le lezioni. Maria insegna italiano e Laura insegna scienze, quindi è interessante sentire come spiegano le loro materie.

Prima di tornare in classe, aiutiamo sempre a pulire il tavolo e buttiamo la spazzatura. Laura prepara un ultimo caffè per tutte.

Questi momenti insieme sono importanti per me perché le mie colleghe sono diventate delle vere amiche. Dopo pranzo, torno in classe con più energia e motivazione per finire la lezione del pomeriggio.

Dopo il lavoro, due volte alla settimana vado al supermercato del quartiere.

È un posto comodo perché è vicino a casa nostra e ha tutto quello che ci serve. Prima di entrare, prendo sempre un carrello e guardo la lista della spesa sul mio telefono.

Mi piace comprare frutta e verdura fresche per la mia famiglia.

Scelgo sempre le mele rosse per le bambine perché sono le loro preferite. Prendo anche le carote, i pomodori e l'insalata per preparare piatti sani.

In questo periodo compro anche arance e mandarini, ricchi di vitamina C, per tenere alla larga l'influenza di stagione.

Nel reparto pasta, prendo gli spaghetti e le penne. Le mie figlie adorano la pasta al pomodoro, quindi compro anche le passate di pomodoro e il basilico fresco.

Poi vado a prendere il latte, lo yogurt e i formaggi. Giorgia e Martina mangiano lo yogurt ogni mattina per merenda a scuola.

Passo anche dal reparto dei biscotti e dei cereali. Cerco di non comprare troppi dolci, ma prendo sempre i biscotti preferiti delle bambine per la colazione.

Marco ama il cioccolato fondente, quindi ne prendo sempre una tavoletta per lui.

Alla fine, vado alla cassa dove lavora Anna, una signora molto gentile che conosco da tanto tempo. Mentre metto la spesa nelle buste, parliamo del più e del meno.

Poi torno a casa con le buste della spesa. Per fortuna il supermercato è vicino e posso andare a piedi.

Alle quattro e mezza vado a prendere Giorgia e Martina a scuola.

Loro sono sempre contente di vedermi e corrono ad abbracciarmi. Mi raccontano subito cosa hanno fatto durante la giornata: i giochi con le amiche, le lezioni di matematica e il disegno che hanno fatto con la maestra.

Camminiamo verso casa insieme e le bambine continuano a parlare. Giorgia mi dice che oggi ha imparato la tabellina del 9, mentre Martina mi mostra il suo quaderno dove ha preso un bel voto. Sono sempre felice di ascoltare le loro piccole avventure a scuola.

Quando arriviamo a casa, facciamo prima una piccola merenda. Preparo del latte con i biscotti e un po' di frutta.

Mentre le bambine mangiano, parliamo dei compiti che devono fare. Di solito hanno esercizi di italiano e matematica da completare.

Dopo la merenda, ci sediamo al tavolo della cucina per fare i compiti.

Giorgia è molto brava in matematica come sua mamma, mentre Martina preferisce italiano e disegno. Aiuto entrambe quando hanno delle difficoltà, ma cerco di farle lavorare in modo indipendente.

Il momento dei compiti dura circa un'ora. Quando finiscono, controllo che abbiano fatto tutto correttamente.

Se hanno fatto un buon lavoro, possono giocare un po' prima di cena. Sono sempre orgogliose quando finiscono i compiti.

Mentre le bambine giocano in salotto, io comincio a preparare la cena.

Mi piace questo momento della giornata perché posso cucinare tranquilla e sentire le risate delle mie figlie che giocano. Spesso preparo la pasta al pomodoro, il loro piatto preferito.

Giorgia e Martina hanno un angolo del salotto dove tengono tutti i loro giochi.

Ogni tanto vengono in cucina per vedere cosa sto cucinando e mi chiedono se possono aiutare.

Mentre cucino, guardo l'orologio perché so che Marco tornerà presto dal lavoro. Metto l'acqua per la pasta e preparo l'insalata.

Le bambine amano quando aggiungo i pomodorini ciliegini nell'insalata, dicono che sembrano delle piccole palline rosse.

A volte, quando ho bisogno di aiuto, chiedo alle bambine di apparecchiare la tavola. Loro sono molto contente di aiutare la mamma.

Giorgia mette i piatti e i bicchieri, mentre Martina sistema le forchette e i tovaglioli. Fanno tutto con molta attenzione.

Quando la cena è quasi pronta, chiedo alle bambine di mettere via i giochi.

È importante che imparino a tenere in ordine le loro cose. Mentre loro sistemano, io finisco di cucinare e sento la chiave di Marco nella porta. La nostra serata in famiglia sta per iniziare.

La cena è il momento più bello della giornata perché siamo tutti insieme.

Marco, rientrato dal lavoro, si lava le mani e si siede a tavola con noi. Le bambine sono sempre felici di vedere il loro papà e corrono ad abbracciarlo.

Durante la cena, ognuno racconta la sua giornata. Marco parla del suo nuovo progetto di lavoro, dice che sta progettando una casa molto grande.

Giorgia racconta che oggi ha fatto un bel disegno a scuola, mentre Martina ci fa vedere il suo nuovo libro di storie. Io ascolto tutti con attenzione e sorrido.

Mangiamo tranquillamente e parliamo anche dei nostri programmi per il weekend.

Le bambine vorrebbero andare al parco se il tempo è bello. Marco propone di fare una passeggiata in centro domenica mattina e poi andare a pranzo dai nonni.

A tavola abbiamo delle regole semplici: niente telefoni, televisione spenta e parliamo tutti insieme.

È importante per noi questo momento di famiglia. Le bambine sanno che devono mangiare tutta la verdura prima di alzarsi da tavola, anche se qualche volta fanno i capricci.

Dopo cena, Marco aiuta me a sparecchiare la tavola mentre le mie due piccole vanno a mettersi il pigiama.

Mi piace guardare come Giorgia e Martina sono felici quando sono con il loro papà. Lui fa sempre delle battute divertenti e loro ridono tanto.

Questi momenti insieme sono preziosi per la nostra famiglia.

Alle 9 e mezza è ora di andare a dormire. Prima di tutto, aiuto Giorgia e Martina a lavarsi i denti. Loro hanno già il pigiama e sono pronte per andare a letto, anche se cercano sempre di restare sveglie un po' di più.

Quando entriamo nella loro camera, le bambine si mettono ognuna nel suo letto.

Giorgia ha le lenzuola con le farfalle, mentre Martina ha quelle con le stelle. Accendo la piccola lampada sul comodino che fa una luce soffusa e dolce. È il momento della storia della buonanotte.

Viene anche Marco a dare il bacio della buonanotte. È il nostro rituale: prima il bacio di papà, poi quello della mamma.

Dopo la storia e i baci, sistemo le coperte delle bambine. Martina vuole sempre il suo orsacchiotto vicino, mentre Giorgia abbraccia il suo coniglio di peluche.

Accendo la piccola luce notturna a forma di luna che le aiuta a dormire tranquille.

Prima di uscire dalla camera, do un ultimo bacio alle mie bambine e dico "Buonanotte, sogni d'oro".

Le guardo mentre chiudono gli occhi e penso a quanto sono fortunata ad averle. Chiudo piano la porta e vado in salotto dove Marco mi aspetta per guardare un po' di televisione insieme prima di andare anche noi a dormire.

Di sabato mattina io e Marco portiamo sempre le nostre gemelline al parco vicino a casa nostra.

Le bambine sono molto contente perché possono giocare all'aria aperta e incontrare i loro amici. Preparo uno zaino con l'acqua, qualche snack e un cambio di vestiti, perché le bambine amano correre e giocare molto.

Nel parco c'è un'area giochi con le altalene, lo scivolo e una piccola arrampicata.

Giorgia ama andare sulle altalene e mi chiede sempre di spingerla più in alto. Martina invece preferisce l'arrampicata e è molto brava a salire fino in cima. Marco sta sempre vicino a loro per sicurezza.

Spesso incontriamo altre famiglie che conosciamo. Le gemelline giocano con i loro amici mentre noi genitori parliamo e ci rilassiamo sulle panchine.

C'è Anna con sua figlia Giulia, la migliore amica di Giorgia, e Paolo con suo figlio Marco che gioca sempre con Martina.

Quando le bambine sono stanche di giocare, ci sediamo tutti insieme su una coperta sull'erba per fare merenda. Ho portato dei panini e della frutta.

Le mie figlie bevono il succo di frutta e mangiano i biscotti, mentre raccontano tutte le cose divertenti che hanno fatto con i loro amici.

Prima di tornare a casa, facciamo sempre una passeggiata nel parco. C'è un laghetto con le paperelle e le bambine amano dar loro da mangiare.

Giorgia e Martina corrono felici sul prato, raccolgono fiori e cercano coccinelle. Questi momenti al parco sono speciali per la nostra famiglia e le bambine aspettano sempre con gioia il sabato mattina.

La domenica andiamo sempre a pranzo dai nonni, Maria e Giorgio, i genitori di Marco.

Abitano a venti minuti da casa nostra e hanno una bella casa con un giardino grande.

Le bambine sono sempre felici di andare dai nonni perché li adorano e sanno che la nonna prepara sempre cose buonissime.

Quando arriviamo, il nonno Giorgio è in giardino e cura le sue piante di pomodori.

Le gemelle corrono subito da lui per un abbraccio e per vedere cosa sta facendo. Il nonno mostra loro come crescono le verdure e qualche volta dà alle bambine dei piccoli compiti come innaffiare i fiori.

Nonna Maria è in cucina e prepara sempre piatti tradizionali toscani. Oggi ha fatto la pasta fatta in casa e il suo famoso arrosto. L'odore del pranzo riempie tutta la casa.

Giorgia e Martina vanno in cucina per aiutare la nonna: amano mettere le mani nella farina e imparare a fare la pasta come lei.

Durante il pranzo, stiamo tutti insieme intorno al grande tavolo della sala. I nonni raccontano storie di quando Marco era piccolo e le bambine ridono tanto.

La nonna ha preparato anche un dolce speciale: oggi è una torta al cioccolato, la preferita delle mie piccole.

Dopo pranzo, mentre io e la nonna parliamo in cucina, Marco e il nonno portano le bambine a giocare in giardino. Hanno costruito una piccola casetta sull'albero per loro. Giorgia e Martina adorano giocare lì dentro e raccontare storie.

La domenica dai nonni finisce sempre troppo presto, ma torniamo a casa felici e con tanti contenitori pieni di cibo che la nonna ci ha preparato per la settimana.

Come mamma di due gemelle, la mia vita è piena di momenti speciali.

Ogni giorno è diverso ma allo stesso tempo segue una routine che dà sicurezza alle bambine. Mi piace vedere come Giorgia e Martina crescono, come sono caratterialmente diverse tra loro ma anche molto unite.

La nostra vita in Toscana è tranquilla e felice. Marco è un padre meraviglioso e insieme cerchiamo di dare alle nostre figlie tutto l'amore possibile.

I nonni sono sempre presenti e ci aiutano molto. Le nostre giornate sono piene di risate, piccole sfide, compiti da fare e tanti abbracci.

Essere mamma di due gemelle non è sempre facile. Ci sono giorni stancanti e momenti difficili, ma quando la sera guardo le mie

bambine che dormono nei loro letti, so che tutto questo è la cosa più bella che mi potesse succedere.

Giorgia e Martina sono la mia gioia più grande.

La nostra famiglia è come un piccolo mondo pieno d'amore. Ogni momento insieme è prezioso: le colazioni del mattino, i giochi al parco, le cene tutti insieme, le domeniche dai nonni. Sono questi momenti semplici che rendono la nostra vita speciale.

Quando penso al futuro, spero che le mie bambine crescano felici e forti. Spero che mantengano sempre il loro sorriso e la loro curiosità.

Ma per ora, voglio godermi ogni momento con loro, perché i bambini crescono velocemente e questi anni sono un tesoro da custodire nel cuore.